



Lei & Impresa

Cristina De Stefani
Amministratore Delegato
Finance & Corporate Affairs Morellato Group

a confronto con
Alessia Giudica
Responsabile Mercato Imprese
Crédit Agricole FriulAdria

a cura di
Crédit Agricole FriulAdria

fotografie di
Francesca Occhi

Cristina e Alessia

Alessia e Cristina, banca e azienda face to face
In questo numero assistiamo ad un 'faccia a faccia' tra due donne che hanno vissuto il mondo dell'impresa da angolazioni differenti. Cristina è un'affermata imprenditrice del settore Luxury, Alessia assiste le aziende clienti della propria banca. Entrambe, con ruoli, profili, storie e caratteri diversi, contribuiscono al dinamismo e allo sviluppo dell'economia locale. Attraverso queste interviste potremo conoscerle meglio.

Cristina

Ci racconti il suo background. Qual è la sua storia?

Sono cresciuta in una famiglia veneta di impresa di prima generazione. Dopo la Guerra mio padre e mio zio hanno fondato un'azienda che è cresciuta rapidamente, diventando oggi una realtà leader a livello internazionale, quotata in Borsa; le hanno dedicato tutta la loro vita, e questi erano i progetti anche per me e i miei fratelli. Non ho avuto difficoltà ad accettare il percorso che mi era stato tracciato, ho scelto di studiare Economia e Commercio perché mi piaceva ed era in linea con le mie aspirazioni, anche se avrei sicuramente preferito una strada più indipendente e autonoma dalla famiglia. Mi sono sposata giovane, avevo un grande

desiderio di costruire una mia famiglia, ma non ho mai avuto dubbi sulla possibilità di conciliare lavoro e vita privata, non avrei potuto concepire niente di diverso. Come spesso succede, ho sposato un imprenditore che, al pari di mio padre, ha dedicato grandi energie alla sua impresa facendola crescere e sviluppare nel mondo. Oggi lavoro con lui e la nostra azienda è il più grande gruppo di produzione e commercializzazione di gioielli e orologi a capitale italiano e conta più di 2.000 dipendenti.

Ci leggono ragazze e ragazzi che stanno per muovere i primi passi nel mondo del lavoro. Quali sono stati i suoi primi passi? Come ha organizzato la sua ricerca di lavoro? Aveva le idee chiare su cosa voleva essere e chi voleva diventare?

Non avevo assolutamente le idee chiare, e le aspettative che la famiglia aveva su di me, se da un lato mi lusingavano, dall'altro le sentivo come un peso. Ho deciso quindi di scegliere gli studi che mi piacevano e di procedere passo passo nelle opportunità che mi si presentavano con grande serietà ed impegno, accettando anche qualche rischio e qualche incarico 'scomodo' ma necessario: spesso le cose più difficili che nessuno vorrebbe affrontare sono quelle che danno maggiore soddisfazione!





Come è arrivata a lavorare nella sua azienda?

All'inizio cercavo la mia strada, volevo essere 'autonoma' almeno per qualche anno. Avevo accettato un lavoro in una delle quattro maggiori società di revisione, però non ho mai cominciato, essendo entrata praticamente subito nell'azienda di famiglia.

Quali incontri o progetti hanno segnato maggiormente la sua carriera?

Dopo la laurea in Economia e Commercio a Ca' Foscari sono entrata in Findest Srl, capogruppo delle aziende facenti capo alla Famiglia De Stefani (SIT La Precisa SpA, OP srl, Viterie Venete SpA). La carriera amministrativa mi si addiceva bene, anche perché era compatibile con le esigenze familiari 'tipiche' di una donna. Ad un certo punto, però, c'era la necessità di trovare qualcuno che seguisse il rilancio di un'azienda del Gruppo, Viterie Venete SpA, che operava nella distribuzione di viteria, bulloneria, fasteners. Ho sentito che poteva essere la mia occasione per fare il salto, così mi sono proposta. Ho gestito il turn-around e la successiva cessione di Viterie Venete nel 2005 alla multinazionale Würth, rientrando poi nella Capogruppo con incarichi di governance. Nel luglio 2014 è iniziato l'impegno con il Gruppo Morellato nel ruolo di Amministratore Delegato Finance & Corporate Affairs; ne sono anche azionista insieme a mio marito, Massimo Carraro, e mio cognato, Marco Carraro.

Crede che l'essere una donna abbia avuto influenze sul suo percorso lavorativo?

Sicuramente, la parità di genere purtroppo non esiste ancora nella nostra società, è un problema culturale. Io ho sempre cercato di considerarmi e considerare gli altri semplicemente

come 'persone', senza dare importanza al genere e badando solo alle capacità e al merito.

Che consigli darebbe a una giovane donna che vorrebbe costruire un percorso di carriera simile al suo?

Di viaggiare, imparare subito le lingue, il più possibile, essere curiosa e positiva, cercare di vedere i problemi come opportunità di miglioramento. Aver fiducia nelle persone, anche se ci si sbaglia basta prenderne atto e ricominciare.

Vita privata e vita lavorativa: è stato difficile conciliare queste due dimensioni?

Sì, certo, noi donne non vogliamo rinunciare a niente, ma è giusto così. Del resto anche gli uomini non vogliono rinunciare a niente, bisogna cercare di conciliare gli impegni, senza fare troppi compromessi.

Quali sono le competenze e le capacità chiave che hanno fatto la differenza?

Credo la capacità di lavorare molto, non dare nulla per scontato, non aver paura nell'affrontare nuove sfide. Cercare nei collaboratori competenze che non hai, insegnare quello che sai fare in modo da essere sostituito il prima possibile. Il progresso tecnologico ti rende obsoleto velocemente, quindi è importante che i giovani siano ambiziosi, cerchino di imparare presto e più cose possibili, il proprio bagaglio di esperienze è la vera ricchezza. Spesso quello che dico ai miei figli e ai ragazzi che lavorano nella nostra azienda è: «cambia lavoro quando ti accorgi che non stai imparando più niente di nuovo, questa è la vera motivazione che ti deve spingere a guardarti intorno. Finché impari rimani dove sei».



Alessia

Ci racconti il suo background. Qual è la sua storia?

Sono nata e cresciuta a Padova, dove mi sono diplomata conciliando lo studio con l'attività tennistica a livello agonistico. Il percorso universitario è stato impegnativo: metà giornata era dedicata al lavoro in uno studio internazionale di commercialisti e legali d'azienda. L'esperienza lavorativa mi ha permesso di acquisire un approccio alle cose poi rivelatosi fondamentale. La laurea in Economia all'Università di Bologna ha completato le mie competenze. Nel contempo la mia vita privata è proseguita, ho costruito una bella famiglia: ho due figli maschi di 17 e 10 anni che sono uno stimolo continuo di cui accompagno la crescita insieme a mio marito. Nel poco tempo libero continuo a coltivare la passione per la lettura e lo sport.

Ci leggono ragazze e ragazzi che stanno per muovere i primi passi nel mondo del lavoro. Quali sono stati i suoi primi passi? Come ha organizzato la sua ricerca di lavoro? Aveva le idee chiare su cosa voleva essere e chi voleva diventare?

Quando ho iniziato l'università ero affascinata dall'idea di rimanere in ambito

accademico anche dopo la laurea. Ma poi, complice la mia curiosità che mi ha portato a rispondere a un'inserzione di una società di selezione del personale, mi sono trovata catapultata nel mondo bancario, che fino a quel momento non avevo considerato. Si trattava di una realtà caratterizzata da una grande spinta commerciale e *customer oriented*. È stata un'esperienza molto formativa.

Come è arrivata a lavorare nella sua azienda?

Dopo un'esperienza in un altro gruppo bancario internazionale sono approdata in Crédit Agricole FriulAdria. Dapprima con il ruolo di gestore imprese al mercato di Padova, poi ad inizio 2020 ho assunto l'incarico di Responsabile imprese dello stesso mercato. La relazione con gli imprenditori continua ad essere uno stimolo quotidiano e una fonte di arricchimento professionale e personale.

Quali incontri o progetti hanno segnato maggiormente la sua carriera?

L'imprinting professionale ricevuto nella mia prima esperienza lavorativa, in particolare legata alla figura dell'Avvocato Claudio Giordano, è stata determinante per il mio





percorso. La sua costante ricerca dell'eccellenza in ogni suo aspetto dell'attività, nonché la sua totale dedizione al lavoro, mi sono stati d'esempio.

Crede che l'essere una donna abbia avuto influenze sul suo percorso lavorativo?

Non penso sia una questione di genere. Le regole di base e i principi valgono per tutti. Penso che siano le caratteristiche dei singoli che possono fare la differenza: lavorare con etica, entusiasmo, concretezza, puntualità e cooperando a tutti i livelli.

Che consigli darebbe a una giovane donna che vorrebbe costruire un percorso di carriera come il suo?

Oltre alle quasi ovvie considerazioni sull'impegno costante nel costruirsi un solido bagaglio di competenze e strumenti, non ultima la conoscenza di una o più lingue straniere, consiglierei di avere sempre un approccio mentale di apertura al nuovo, di avere tenacia e di essere resiliente.

Vita privata e vita lavorativa: è stato difficile conciliare queste due dimensioni?

Sicuramente una buona organizzazione familiare, il contributo e il sostegno di tutte le persone coinvolte sono fondamentali per conciliare le due dimensioni.

Quali sono le competenze e le capacità chiave che hanno fatto la differenza nel suo percorso di carriera?

Più che le competenze ritengo che il mio percorso sia stato influenzato da alcune mie caratteristiche personali. Sono una persona molto concreta, con un'organizzazione del tempo quasi "scientifica", ma nello stesso tempo presto molta attenzione alle persone e all'ascolto attivo. L'entusiasmo che metto in tutto ciò che faccio, la piena trasparenza nelle relazioni interpersonali e la corrispondenza tra ciò che dico e ciò che faccio, il tutto mantenendo una gentilezza nei modi che mi attribuisco come segno distintivo, completano il quadro.



Cristina De Stefani

Nata a Borgo Valsugana, in provincia di Trento, nel 1963. Laureata a Ca' Foscari in Economia e Commercio, è poi entrata in Findest Srl, capogruppo delle aziende facenti capo alla famiglia de' Stefani (SIT La Precisa SpA, OP Srl, Viterie Venete SpA).

In seguito, ha gestito il turn-around e la successiva cessione di Viterie Venete nel 2005 alla multinazionale Würth, rientrando poi nella Capogruppo con incarichi di governance. Da luglio 2014 è Amministratore Delegato Finance & Corporate Affairs e socia del Gruppo Morellato.

Alessia Giudica

Nata a Padova nel 1970, si è laureata in Economia e Commercio con una tesi sul marketing internazionale. Durante gli studi ha lavorato in uno studio internazionale di commercialisti e legali d'azienda.

Dopo la laurea ha avuto un'esperienza in un gruppo bancario internazionale, per poi approdare in Crédit Agricole FriulAdria con il ruolo di gestore imprese al mercato di Padova. Dal 2020 è Responsabile Mercato Imprese.